



L'evento/ Repldee

L'attualità diventa protagonista con Cantone, Diamanti e Pisapia



A PAGINA 25 CON UN ARTICOLO DI GIOVANNI BIGNAMI



L'evento

Oggi l'attualità protagonista del Festival con Diamanti, Cantone, Calenda e Pisapia E il saluto di De Benedetti

Poi spazio agli altri incontri: Calabresi-Bignami-Battiston Kureishi-Lagioia e i grandi chef Bottura e Roca

# Sono già nati i bambini che andranno su Marte

GIOVANNI BIGNAMI

Immaginate di essere a Wakaponeta, un paesino dell'Ohio, nel polveroso agosto del 1930. È l'anno dopo la Grande depressione, drammatica per i farmer del Midwest. Vedete una giovane donna, magra, con in braccio un bambino di pochi giorni. Vi avvicinate e con gentilezza osservate: «Ma che bel bambino...». Un po' esitante, lei si presenta: Viola Armstrong... Allora le dite: «Tra 39 anni

suo figlio camminerà sulla Luna» e lei vi guarda, spaventata, chiamando a gran voce il marito Steve, che corre col Winchester...

Seconda immagine, stavolta in un campo di granoturco in un kolchoz vicino a Smolensk, nell'aprile del 1961. Anna è al lavoro e non pensa certo a quel matto del suo terzogenito Yuri, nato piccolino nel gelido marzo del '34, che adesso però è maggiore dell'aeronautica, ma chissà cosa fa, sempre via da casa... finché arriva uno di corsa che grida: «Anna, Anna, senti cosa dice Radio Mosca!»

I due più famosi uomini spaziali di tutti i tempi avevano in comune origini umili, prima che li unisse la storia, a circa tre decenni dalle rispettive nascite. Trent'anni sono bastati per

arrivare a mettere il primo uomo in orbita e, otto anni dopo, il primo uomo sulla Luna, partendo in pratica dal niente. Per questo è ragionevole pensare che la bambina (o il bambino) che da adulti cammineranno su Marte, magari insieme, siano già nati. Lo spazio è grande sorgente di innovazione, partendo dalle idee nuove fino alla tecnologia che le realizza. Ma, appunto, si incomincia dalle idee. Una interessante è quella della collaborazione pubblico-privato nello spazio. Ma i privati, gente tipo Elon Musk, hanno bisogno di un incentivo per rischiare i grossi capitali necessari. Eccolo pronto: identificato un asteroide di passaggio qui vicino, un'idea attraente è quella di una doppia visita, prima robotica, per cattura e parcheggio in orbita, e poi



**L'INCONTRO**  
Giovanni Bignami, Roberto Battiston (foto) e Mario Calabresi al Maxxi Auditorium alle 20,30 sul tema "È già nata la bambina che camminerà su Marte"

umana, per campionamento e sfruttamento. Se l'asteroide è scelto bene, tutti i dati mostrano un interessante profitto... chissà.

Alla Nasa l'idea piace, perché così si dividono i costi degli sviluppi concettuali e tecnologici ancora necessari. Primo fra tutti, quello della propulsione. Per il momento la Nasa pensa a un razzo chimico, ma sarebbe assai più realistico e coraggioso pensare alla propulsione nucleare. A quel punto, saremo pronti a guardare a un'altra grande idea: una missione umana su Marte. Sarà alla nostra portata in un trentennio. Ma una vera missione non è come al cinema: bisogna pensare a mandare prima tutto il necessario, sulla superficie come in orbita. Da uno hub attrezzato a terra a una piccola stazione in orbita (o magari su Phobos, il satellitino di Marte), al carburante per il ritorno, ai satelliti di telecomunicazioni. Forse i primi, tra i bambini ora già nati, non scenderanno su Marte, lo guarderanno da un'orbita bassa. Ma quelli subito dopo di loro, anche loro già nati, lo faranno, anche se magari per pochi giorni.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109161